



## **COORDINAMENTO SINDACALE UNITARIO CASA RECLUSIONE DI ROSSANO**

- Al Signor Ministro della Giustizia On. Angelino ALFANO  
**ROMA**
- Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Presidente Franco IONTA  
**ROMA**
- Al Dirigente Generale del Personale e della Formazione  
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Cons. Riccardo TURRINI VITA  
**ROMA**
- Al Provveditore Regionale per la Calabria  
dell'Amministrazione Penitenziaria Dr. ....???  
**CATANZARO**
- Al Direttore Casa Reclusione Rossano Giuseppe CARRÀ  
**ROSSANO**
- Al Presidente On. Giulia BONGIORNO  
Commissione Giustizia della Camera dei Deputati  
**ROMA**
- Al On. Antonio DI PIETRO  
Commissione Giustizia della Camera dei Deputati  
**ROMA**
- Al On. Rita BERNARDINI  
Commissione Giustizia della Camera dei Deputati  
**ROMA**
- Al On. Cesare MARINI - Deputato  
**SAN DEMETRIO CORONE**
- Al On. Giovanni DIMA Deputato  
**ROSSANO**
- Al On. Giuseppe Caputo Consigliere Regionale della Calabria  
**ROSSANO**
- Al Signor Prefetto di Dr. Raffaele CANNIZZARO  
**COSENZA**
- Al Presidente della Provincia di Cosenza On. Mario OLIVERIO  
**COSENZA**
- Al Signor Sindaco di Rossano Giuseppe ANTONIOTTI  
**ROSSANO**
- Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.:  
SAPPE, SINAPPE, UIL, CGIL, OSAPPE, CNPP  
**LORO SEDI**
- Agli Organi dell'informazione

## **COMUNICATO SINDACALE UNITARIO DEL 16 GIUGNO 2011**

**Oggetto: C.R. Rossano - Stato di agitazione del Personale di Polizia Penitenziaria.**

**PRESO ATTO** dell'accertata ed assoluta indifferenza dimostrata dal Provveditorato Regionale per la Calabria nonché dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in ordine alle più volte segnalate problematiche che gravano sul personale operante nella struttura penitenziaria di Rossano.

**CONSIDERATO** che le criticità, derivanti dalla notoria rilevata carenza di personale, di Polizia Penitenziaria ed amministrativo, sono ormai giunte ad un livello non più gestibile tanto da impedire perfino la predisposizione del previsto piano ferie estivo per i poliziotti che, pertanto, rischiano di vedersi compromesso l'accesso ad un diritto costituzionalmente garantito.

**ACCERTATO** che il grado di tolleranza del personale è ormai giunto ad un punto limite e che il perdurare di siffatta gestione del penitenziario comporta rischi notevoli per la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza interna nonché per la salute dei lavoratori da tempo costretti ad un elevato e continuo stress psicofisico dovuto alla mancanza di risorse umane e strumentali che sono costretti a sopperire espletando, contestualmente, più e diversificati mansioni nell'arco del medesimo orario di servizio.

**ATTESO** che è ritenuto necessario e doveroso ricorrere a forme legittime di proteste a tutela della dignità personale e professionale nonché a salvaguardia dell'immagine e decoro del Corpo di Polizia Penitenziaria costantemente lesa dall'operato approssimativo ed incerto di una classe dirigente incapace di assumere decisioni responsabili, logiche e consequenziali, rispetto alla situazione di inarrestabile decadenza in cui versa il sistema penitenziario del paese. Le scriventi organizzazioni sindacali:

**SAPPE - SINAPPE - OSAPP - CNPP- CGIL - UIL**

**NEL BIASIMARE** coloro che, pur essendo appositamente e lautamente retribuiti, con palese e persistente atteggiamento di sostanziale disinteresse continuano a non dare soluzione alla non più sostenibile condizione di lavoro.

**CERTI** che i Poliziotti Penitenziari non possono essere gestiti al pari di servi in luogo di onesti, fedeli ed orgogliosi Servitori dello Stato di cui pretendono essere considerati e conseguentemente trattati.

**RITENENDO** che l'accesso ad un diritto non debba essere barattato o meglio elemosinato ma che invece debba essere, soprattutto dallo Stato e dalle sue articolazioni, riconosciuto e garantito al pari della legittima pretesa di vedersi assicurare i doveri da parte dei lavoratori.

**PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE  
DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA  
OPERANTE NELL'ISTITUTO PENITENZIARIO DI ROSSANO**

Tale determinazione si rende necessaria al fine di smuovere le coscienze non solo dei vertici dell'Amministrazione Penitenziaria ma anche di coloro che per mandato popolare, richiesto e

conferito, abbiano nell'espletamento delle cariche istituzionali ricoperte, attinenza con il mondo della giustizia e con le problematiche del territorio. Nessuno può più sottrarsi alle problematiche quotidiane che affliggono non entità astratte e quindi numeri ma persone, cittadini, lavoratori dotati di dignità umana prima ancora che professionale.

Tutti, nessuno escluso, dovrebbero sentirsi in dovere e quindi farsi carico di ascoltare, elaborare e decidere, previa personale e diretta constatazione della situazione di criticità in cui versa tutto il sistema penitenziario su diversi aspetti: economiche, strumentali, strutturali, gestionali ed, in primis, l'essenza di ogni sistema, le risorse umane.

L'interessamento verso le problematiche del penitenziario di Rossano dovrebbero coinvolgere anche e soprattutto la società civile e le Istituzioni locali affinché il penitenziario non diventi un fattore di rischio per il territorio e l'intera comunità in luogo di un presidio di sicurezza e di legalità attesa la latitanza, dalle arcinote problematiche, della Dirigenza penitenziaria regionale che, invece, dovrebbe essere di sicuro supporto.

**CONSIDERATO** che le tante e quotidiane criticità del sistema sono ormai nel tempo divenute talmente elevate tanto da assumere connotazione ordinaria con specifico riferimento alla gestione in servizio dell'esiguo numero risorse umane disponibili impiegate in compiti istituzionali.

**RITENUTA** che la situazione, di estrema gravità, debba essere affrontata non più con provvedimenti tampone ma con assunzioni di determinazioni responsabili riservate e di competenza dei massimi vertici politici e dell'Amministrazione Penitenziaria.

### **LE SCRIVENTI ORGANIZZAZIONI SINDACALI SAPPE - SINAPPE - OSAPP - CNPP- CGIL - UIL**

chiedono entro il 30 giugno p.v. un urgente, indifferibile incontro da tenersi presso la sede penitenziaria di Rossano con il: Signor Ministro della Giustizia **On. Angelino ALFANO**; Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria **Dr. Franco IONTA**; Dirigente Generale del Personale e della Formazione **Cons. Riccardo Turrini Vita**.

In tale ambito le OO. SS. vogliono aprire un tavolo di confronto per l'individuazione di idonee soluzioni al fine di risolvere le seguenti problematiche:

1. organico personale maschile e femminile di polizia penitenziaria
2. organico locale nucleo traduzione e piantonamenti
3. organico comparto ministeri
4. capienza istituto
5. dotazione mezzi per trasporto detenuti
6. dotazione mezzi trasporto personale
7. dotazione risorse economiche
8. istituzione commissione per carichi di lavoro
9. ripristino orario ordinario di servizio
10. ridefinizione livello Istituto di Rossano

Il personale indignato non consente di vedersi compromessi i diritti dovuti per il manifestato e sostanziale disinteresse, finora registrato, da parte di coloro che sono preposti, dietro lauti e corposi compensi economici, ad assumere decisioni e responsabilità per assicurare un livello lavorativo accettabile.

Il personale, costantemente mortificato nella dignità, fa appello a tutti, in specie alla politica, quella con la "P" maiuscola, quella che ancora resiste dall'essere apatica alle necessità dei cittadini ed in primis dei lavoratori, affinché dia la giusta e doverosa attenzione verso una delle realtà penitenziarie più edificanti del paese astenendosi dalla mera strumentalizzazione finalizzata alla beccera ed inutile polemica volta ad accaparrarsi il consenso. L'appello è rivolto ai volenterosi, a coloro che attraverso la politica trovano le giuste condizioni per far evolvere la nazione, anche in un contesto difficile come il presente. Il grido di allarme è rivolto a coloro che hanno la genuina consapevolezza che i penitenziari non sono dei "contenitori" ma luoghi di speranza e di vita animata da persone.

Ribadendo che non è più possibile assistere passivamente ad una situazione che da un lato registra un incremento esponenziale dell'utenza detenuta, tanto da stiparla in spazi sempre più ridotti e fuori ogni regola, e dall'altra registrare una drastica diminuzione, senza soluzione di continuità, delle unità di polizia. E' ora di intervenire, è ora di dire basta all'immobilismo ed all'indifferenza!!!!

In conclusione, le OO.SS. si riservano di attuare le già pianificate iniziative di proteste se, entro la data indicata (30.06.2011), nessuna delle personalità sopra richiamate non si porterà nell'Istituto di Rossano per constatare, di persona, il livello e le condizioni di lavoro a cui il personale è costretto e quindi ad assumersi l'onere di intraprendere quelle necessarie decisioni che oggi, più che mai, sono ritenute indispensabili e vitali per evitare il collasso del personale.

Nel confidare in un sollecito e positivo riscontro si porgono distinti saluti.

UIL-PA PENIT.  
T. FILIPPI

SAPPE  
E. FUSARO

SINAPPE  
L. SANTORO

OSAPP  
S. LAROCCA

CGIL  
D. VENNARI

FSA- CNPP  
F. ATTOMA